



**Sunday Time:  
«Il prossimo Papa  
sarà il cardinal  
Carlo Martini»**

L'arcivescovo di Milano Cardinale Carlo Maria Martini, «l'uomo verosimilmente con maggior possibilità di succedere al sofferente Giovanni Paolo II», se eletto «potrebbe capovolgere i suoi insegnamenti sul controllo delle nascite, iniziare il processo di reclutamento delle donne-sacerdote e por fine alla tradizione, vecchia di 900 anni, del celibato per i preti: lo afferma oggi il Sunday Times pubblicando un profilo del cardinale Martini e facendo presente che «qualsiasi cammino egli possa scegliere, rischierà di innescare una crisi che potrebbe dimostrarsi esiziale per una Chiesa Cattolica diversa». «Se i papi fossero eletti con processo democratico — conclude il Sunday Times — egli otterrebbe la maggioranza».

**Milano:  
polizia controlla  
giovani  
«randagi»**

Un nuovo gruppo di giovani emarginati, alcuni vestiti alla moda «punk», altri con giacche nere di pelle, si radunano da qualche settimana a Milano ed hanno finito per richiamare l'attenzione della polizia nell'operazione «sicurezza» predisposta da quest'ora. Tra loro, questi giovani, non si chiamano per nome, ma con l'appellativo di «randagi». Si muovono a cinque o sei per volta e si fanno accompagnare da cani da guardia. Si ubriacano e spesso infastidiscono i passanti. Una sessantina di loro è stata segnalata ieri alla Darsena dei Navigli, nei pressi della fiera di Sinigaglia. Disturbavano gli ambulanti e i venditori della fiera. La polizia ha intervenuto e ha condotto in questura una ventina di giovani. La metà, formata da minorenni, è stata riconsegnata ai genitori. Otto hanno ricevuto il foglio di via. Due sono stati invitati a cambiare condotta. Uno, Pancrazio Epifani, 32 anni, di Massa Carrara, contravvenendo al foglio di via, è stato arrestato. I cani, una decina, sono stati affidati al Comune.

**Incendio a Vienna  
sospettato  
l'antipornografo  
Benedikter**

La gendarmeria austriaca di Vienna sospetta l'altolesino Armin Benedikter, noto per le sue campagne contro quella che sostiene essere pubblicità pornografica, in relazione ad un incendio che nel gennaio scorso ha causato danni per dieci miliardi di lire in uno stabilimento di una ditta che produce abbigliamento intimo. Lo stesso Benedikter, commentando la notizia ha confermato di essere sospettato in relazione alle sue numerose lettere di protesta contro la pubblicità della ditta, dichiarandosi tuttavia estraneo all'episodio ma ritenendosi al tempo stesso «in un certo senso onorato di questo sospetto e giudicando l'incendio un'intervento «divino» per le «immorali» campagne pubblicitarie della società. Armin Benedikter ha 26 anni, è studente fuori corso di legge ad Innsbruck ed è figlio di Alfons Benedikter, per lunghi anni dirigente di primissimo piano della SVP, vicepresidente della Provincia di Bolzano e da qualche tempo passato all'Unione fuer Suedtirol, il partito che vuole l'autodeterminazione per l'Alto Adige.

**Ignoti  
appiccano il fuoco  
nel municipio  
di Isernia**

Un incendio di origine dolosa ha devastato all'alba di ieri mattina due piani dell'antico palazzo San Francesco, nel centro storico di Isernia, dove ha sede il municipio. Le fiamme si sono sviluppate intorno all'una del mattino in uno dei locali del piano terra, dove sono dislocati gli uffici e gli archivi. I vigili del fuoco, guidati dal vicecomandante Felice Di Pardo, sono riusciti a spegnere tutti i focolai in poco meno di due ore, accertandone con facilità l'origine dolosa, dal momento che i promani avevano lasciato molte tracce del loro passaggio: i danni, secondo una prima stima ammonterebbero a centinaia di milioni; uno dei piani bruciati, il primo, è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco.

**Incidenti  
stradali:  
15 morti  
nel week end**

Sempre alto il numero delle vittime sulle strade per incidenti stradali. E di almeno 15 morti il bilancio di questi due giorni sulle strade, e non mancano, come successo altre volte, giovani che stavano recandosi o rientravano dalla discoteca. Ieri ha perso la vita in uno scontro con una macchina, e nella notte a Brunico sono morte due persone, il diciottenne Christof Niederkoller e Anton Lerchner (51) in «frontale» fra due moto, mentre in uno scontro fra la sua moto ed una macchina ha infine perso la vita Angelo Bertinelli, 25 anni, sulla Villanova-Buttigiera, in Piemonte. Discoteca «fatal» per due giovani nell'Ennesse, Alfonso Guermen (21 anni) e Alfonso Malacasa (20), che stavano andando a ballare quando la loro macchina è finita fuori strada, forse per la velocità; e per Samuele Bilancioni e Samuele Andreattini, 19 e 20 anni, che nel Riminese, rientrando dalla discoteca, hanno «sbancato» in curva, la loro auto si è rovesciata e poi li ha schiacciati.

GIUSEPPE VITTORI

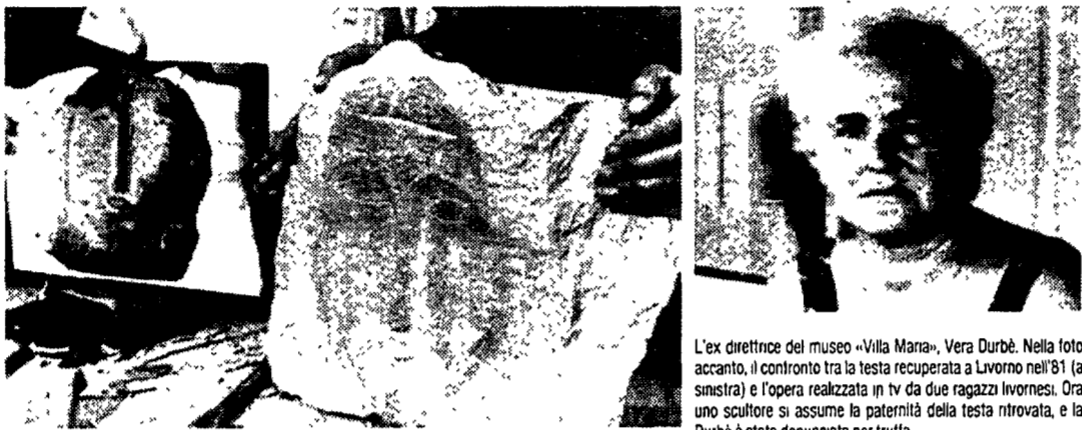
La vicenda cominciata nell'estate dell'81 torna alla ribalta con una denuncia presentata presso la Procura di Livorno dal collezionista e critico d'arte Carlo Pepi

L'ex direttrice del Museo di Villa Maria ha sempre sostenuto l'autenticità delle opere Ma l'artista livornese Angelo Froggia ha rivelato di essere l'autore delle sculture

# Teste di Modigliani, il giallo continua

## «Fu una truffa», in un esposto nuove accuse contro Vera Durbè

Si riapre il giallo delle tre teste pescate nei fossi livornesi dell'81 e credute per un momento di Modigliani. Il collezionista Pepi e lo stilista livornese Saracino hanno denunciato per truffa Vera Durbè, l'ex direttrice del Museo Civico Villa Maria. Uno scultore, Froggia, dichiara di avere scolpito lui due di quelle tre teste e sospetta una «macchinazione» anche sulla morte di Jean Modigliani avvenuta nell'81.



L'ex direttrice del museo «Villa Maria», Vera Durbè. Nella foto accanto, il confronto tra la testa recuperata a Livorno nell'81 (a sinistra) e l'opera realizzata in tv da due ragazzi livornesi. Ora uno scultore si assume la paternità della testa ritrovata, e la Durbè è stata denunciata per truffa

**STEFANO MILIANI**

**FIRENZE.** Le tre celebri teste ritrovate nei fossi livornesi nel luglio dell'81 e attribuite per un momento a Modigliani, non furono solo una buria clamorosa, ma una truffa vera e propria. Ad affermarlo e a riaprire il caso anche nelle aule di giustizia, è l'avvocato fiorentino Antonio Filastò: il legale ha presentato tre settimane fa un esposto su questo giallo infinito alla Procura di Livorno su incarico di Carlo Pepe, collezionista e mercante d'arte che giudicò le sculture subito false sin dal loro ritrovamento, e su incarico di Giuseppe Saracino, stilista livornese approdato alle cronache nel settembre del '91, quando annunciò il ritro-

vamento in un garage di altre tre presunte teste del pittore livornese, e neanche questa vicenda a tutt'oggi è stata chiarita. Secondo Pepe e Saracino responsabile della «truffa» dell'81 sarebbe Vera Durbè, l'ex direttrice del Museo civico di Villa Maria di Livorno, attualmente in pensione. La donna nell'esposto viene accusata di «tenuta o consumata truffa» in violazione della legge a tutela delle opere d'arte del '71, la cosiddetta legge Pieraccini. Pepe e Saracino si sono decisi a presentare le 18 pagine di denuncia dopo che lo scultore livornese Angelo Froggia, 37 anni, ha affermato in

un'intervista sul numero di *Panorama* oggi in edicola, di aver scolpito lui due delle tre teste ripescate nell'81. Rivendicò la paternità della terza testa tre giorni livornesi che dimostrano «claramente» di averla eseguita con un Black & Decker.

Nel evocare la vicenda Froggia afferma di avere «materialmente scolpito» le due teste da assegnare a Modigliani. Secondo la sua ricostruzione, le gettarono in acqua nella notte fra il 13 e il 14 luglio dell'81, il dipendente comunale Massimo Seghetti e il pescatore Lido Bellandi. Sempre lo scultore afferma che l'amministrazione

livornese impegnò un'escavatrice alla ricerca delle sculture (che Modigliani avrebbe gettato nei «fossi» prima di lasciare la città labronica per Parigi) proprio nel luogo dove le avevano buttate loro, e che la ricerca caldeggiata dalla Durbè si fermò dopo il ritrovamento di due teste. E il catalogo fatto

stampare immediatamente dall'ex direttrice del Museo Civico e che riportava come autentiche due delle sculture, viene indicato come mezzo di prova della presunta «truffa» nell'esposto alla Procura di questi giorni. Ma Froggia aggiunge il sospetto di un delitto, in questo giallo: nell'intervista lo scultore parla di una fotoco-

A Erotica '93 messe all'asta le impronte delle labbra di donne belle e famose. In vendita i contorni di Lorella Cuccarini e Milly D'Abbraccio. Prima ex aequo Moana Pozzi

# Alba Parietti regina di baci

Una gara di baci, ma solo su carta. L'asta delle impronte delle labbra delle più belle donne dello spettacolo ha visto la maggiore quotazione per Alba Parietti e Moana Pozzi, mentre il bacio di Lorella Cuccarini è rimasto invenduto sul palcoscenico del Palazzo dei Congressi di Bologna. L'asta ha fruttato un milione e mezzo. Grande successo di pubblico per l'ultima giornata di Erotica '93.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**PATRIZIA ROMAGNOLI**

**BOLOGNA.** Sarà perché è quasi una «first lady» per i bolognesi, sarà perché ha effettivamente le labbra più sensuali, ma è stata Alba Parietti a vincere la gara dei baci. Ad acquistare il foglio di carta con stampate le impronte carnose della compagna dell'assessore comunale e filosofo Stefano Bonaga è stato Francesco Maria Gallo, presidente della Sica-coop, la società che ha organizzato Erotica '93, la manifestazione bolognese che ha chiuso i battenti ieri. Il bacio di

Alba Parietti è stato più quotato di quello di altre belle, i cui baci sono rimasti invenduti. Le labbra di Eva Grimaldi, Lorella Cuccarini, Marta Flavi, Amanda Lear, Milly D'Abbraccio sono rimaste allineate sul grande palcoscenico della Sala Europa del Palazzo dei Congressi dopo la vendita all'asta (o all'incanto?) condotta da Aldo Busi per raccogliere i fondi a favore di Forum Aids.

A fare scuire soldi dalle tasche del pubblico sono state le labbra di Moana Pozzi, «valuta-» 200.000 lire, mentre a pari merito, 100.000 lire, sono state vendute quelle di Cicciolina, Rosa Fumetto, Ursula Andress e Mietta. Non che, stampate su un foglio di carta, pur circondate da curiose cornici floreali in stile barocco (realizzate dall'architetto Lorella Zappalotti), quei baci trasmettessero tutta la sensualità di cui le signore in questione sono senza dubbio dotate. Il ricavato della vendita dei baci è andato alla lotta all'Aids, sostenuta con le normali provocazioni da Aldo Busi che questa volta ha «battuto» un'asta, dopo che, a suo stesso dire, aveva già «battuto» mezzo è stato il ricavato dell'asta, che comprendeva, oltre ai baci delle star, anche le mutande indossate venerdì scorso da Mercedes Ambros, la provocante fanciulla che afferma, contro ogni apparenza, di essere vergine, nel corso di una sfilata di moda intima per la



Alba Parietti, i suoi baci sono andati a ruba e, a sinistra, Lorella Cuccarini



Fiorucci. Altre opere di più o meno discutibile arte sono state battute nella enorme sala piena più o meno a un terzo. Il grosso dei visitatori — almeno diecimila ieri, con lunghe code sotto la pioggia e anche uno svenimento da stress di attesa — si è sparsa nelle sale. Ha «ammirato» il calco in

gesso dell'intero corpo di Rosa Fumetto, anch'esso venduto a pezzetti significativi nel corso della manifestazione, l'infinità di falli dalle più svariate dimensioni e pose e l'altrettanto infinita quantità di genitali femminili.

Meno probabile, nonostante le buone intenzioni di discute-

re di eros, che questa gente il sesso lo prenda con ironia. D'altra parte è anche l'opinione di Aldo Busi che, dopo avere come al solito disquisito sulle sue «scopate da grill» e sull'«uso democratico» dei suoi genitali, ha aggiunto: «certo, introdurre il senso dell'ironia nell'erotismo è molto difficile, ma è davvero meglio di una grassa risata». Resta solo per «sondarsi su», con fantasia e un pizzico di intelligenza, la «condomera» dell'Arci Gay, con il suo presidente nazionale, Franco Grillini, che sorridendo ci porge una scatola di profilattici al gusto di «frago-

**Rimini  
Suicida  
un militare  
di leva**

**RIMINI.** Un giovane originario del milanese, del quale fino alla tarda serata di ieri non sono state rese note le generalità, soldato di leva di stanza alla base missilistica militare di Coriano, nel riminese, è morto mattina attorno alle 6,30 a causa di una gravissima ferita alla testa provocata da un proiettile esplosivo da un fucile di ordinanza tipo «Garran».

Secondo una prima ricostruzione, il giovane si trovava all'interno della caserma, armato di fucile perché impegnato in un turno di guardia. Per motivi che ancora non sono stati precisati, verso la fine del turno si è tolto la vita esplodendo un colpo dopo aver puntato l'arma contro se stesso.

**Sanità  
Costa avvia  
la mappa  
degli sprechi**

**ROMA.** Gli sprechi di risorse umane, tecniche e finanziarie nella sanità saranno rilevati e censiti secondo le precise direttive della Camera dei Deputati. Ciò avverrà in un tempo che va dai sei agli otto mesi circa. Lo ha annunciato, con un comunicato, il ministro della Sanità Raffaele Costa sottolineando che l'iniziativa è conseguente a due ordini del giorno presentati alla camera dei deputati dai gruppi della Dc e del Pds nel novembre 1992, volti ad identificare la quota di risorse destinate al servizio sanitario nazionale che non producono servizi utili. «La Camera dei deputati — sostiene Costa — aveva suggerito di avvalersi, nella individuazione della mappa degli sprechi, sia delle strutture pubbliche, sia della collaborazione degli organismi di volontariato e di tutela dei diritti dei cittadini: il governo si è attivato nelle due direzioni e nella prossima settimana provvederà ad inviare idonea documentazione alle competenti commissioni parlamentari. Spetterà al nuovo governo attivare (entro il 30 giugno prossimo) il programma di ricerca nonché, ultimato il programma, deliberare i tagli delle spese superflue».

**Tangenti  
Rovigo, vane  
ricerche  
dc scomparso**

**ROVIGO.** Sono sempre senza esito le ricerche di Gino Mazzolaio, l'ex segretario amministrativo della Dc di Rovigo indagato per presunte tangenti per appalti ospedalieri, scomparso dallo scorso giovedì. Mazzolaio avrebbe dovuto presentarsi l'altro ieri alla caserma dei carabinieri di Castelmassa (Rovigo) per essere sottoposto ad un interrogatorio. Il Dc è coinvolto nell'inchiesta sugli appalti nella Sanità del Veneto per una presunta tangente di 50 milioni relativi ai lavori di ristrutturazione dell'ospedale di Adria (Rovigo). Come ha confermato l'avvocato del Dc scomparso, Vito Duò, Mazzolaio aveva ricevuto dal sostituto procuratore della Repubblica Dario Curtarello un invito a presentarsi in caserma per essere interrogato.

# CIRCONDATO DA MILLE ATTENZIONI, PERCHE' DIVENTI IL MIGLIORE.



Chi diventa il migliore, è spesso circondato da tante attenzioni fin dalla nascita. Come il latte Alta Qualità



Granarolo, controllato accuratamente appena munto e confezionato entro 48 ore per conservare il massimo di integrità e igiene. Così, il latte fresco Alta Qualità è il più sano e genuino per chiunque ne abbia voglia. Voglia di crescere, soprattutto. **GRANAROLO**

La Freschezza da 0 a 100 anni.